Il record di Liz

NEW YORK — Elisabeth Taylor con il marito Eddie Fisher e i suoi due figli si è imbarcata sulla «Leonardo da Vinci» diretta in Italia. Liz Taylor girerà «Cleopatra», e ne sarà la protagonista. Percepirà in tale ruolo la fantastica cifra di un milione di dollari, oltre seicento milioni di lire. Una cifra da record (Telefoto)

Dietro la facciata «rispettabile» della RAI

Numerosi scandali movimentano la calda estate di Via del Babuino

Scoperta la «banda delle sigle musicali» - Si avrà il coraggio di colpire in alto? - I «figli» imperversano negli uffici-programmi - Tognazzi non piace a Togni - La storia di un maestro di jazz

Un inquieto mese di agosto ha movimentato le ultime settimane della RAI. E non si tratta della preparazione dei servizi per le Olimpiadi, né della preparazione della ripresa autunnale. Alcuni scandali, scoppiati a ciel sereno, hanno messo in allarme le sfere dirigenti di via del Babuino. Il più grave, e del tutto prevedibile, d'altra parte, riguarda il settore della musica leggera. Tre impiegati sono stati licenziati per illecito commercio di «sigle musicali», e l'inchiesta, aperta subito dopo la scoperta dei fatti, denunciati a quanto pare dalla SIAE, minaccia di coinvolgere altissime responsabilità. Non è un mistero per nessuno, alla RAI, che le «sigle musicali», quelle che più volte al giorno aprono o chiudono certe trasmissioni, fanno da intervallo fra comunicati commerciali e programmini, e riempiono gli spazi vuoti fra una trasmissione e l'altra, hanno rappresentato, e forse rappresentano a tutt'oggi, una succosa cuccagna per alcuni grossi dirigenti dei settori radiofonico, che le «depositano» alla SIAE sotto mentite spoglie riscuotendo poi, alla fine di ogni semestre, somme rilevanti di «diritti d'autore». Sembra che qualche funzionario, al corrente della pratica illecita (il regolamento interno della RAI stabilisce, ovviamente, che i funzionari non possano produrre programmi senza una determinata autorizzazione, e non oltre una certa misura), abbia pensato bene di inserirsi nell'affare, con l'aiuto di qualche musicista amico, e che a questo modo segnati, milioncini, passando per il tramite della SIAE, siano andati a impinguare altri stipendi per la cerita non conosciamo, di «cui» dipendenti, e che fra questo stesso e l'ecco altri.

Il provvedimento è stato severo, ma se tutte denunciate corrispondono a verità, abbastanza giusto. Perché non v'è dubbio che così facendo questi funzionari non «ha» approfittato della loro particolare condizione di lavoro per procurarsi illeciti guadagni, ma hanno, nel contempo, danneggiato quei musicisti che vivono e battono i calli di anni, per procacciare alla RAI possibilità di lavoro.

Nei gradi superiori dirigenti intoccabili

Sarebbe augurabile tuttavia, che l'inchiesta procedesse senza riguardo per nessuno, esaminando, in particolare, la posizione di certi dirigenti che da decenni praticano alla RAI, più o meno, gli stessi intrallazzi, e che nessuno, finora, ha avuto mai il coraggio di toccare. Perché non c'è un mistero che in via del Babuino, da un certo grado in su, i dirigenti diventano intoccabili e ricoperti da una strana immunità che ha consentito loro di passare indenni, attraverso tutte le burrasche, di assistere a crolli di regimi, a cadute di governi, di sopravvivere a scandali di ogni genere, mantenendo inalterata una mentalità ducesca che è l'origine prima di ogni arbitrio e di una casta, imperante corruzione.

Ma anche di altri scandaletti si fa un gran parlare in via del Babuino. Solo adesso, per esempio, siamo venuti a conoscere i motivi che hanno determinato l'allontanamento dalla RAI di un noto direttore d'orchestra di musica leggera. Pare che questi si sia reso responsabile di un grave atto di imprudenza. Ha consumato infatti a una giovane cantante assai bella e ricca nelle sfere dirigenti, di dedicarsi ad altra professione che non sia quella del canto per la quale dimostra poca inclinazione. Conosciuto da chi di dovere, lo sgarbo (che a detta dei colleghi dello sfortunato direttore d'orchestra corrisponde alla pura e semplice verità) ha provocato il suo allontanamento dalla RAI.

Ma non sono solo i dirigenti, a imporre le loro personalissime convenzioni grafiche. Da qualche tempo ci si mettono anche i loro giovani rampolli. Uno di questi, ha preso l'abitudine di introdurre le sue amichette più o meno occasionali in Via del Babuino, e di invitarle ai vari funzionari addetti ai programmi. Questi, terrorizzati dalla altolocata parentela, si fanno in quattro per sbarrare la strada alle fanciulle che per questa via arrivano fino a tentativi anche più arditi. (Da notare che il «monello», ad onta della sua tenera età, 20 anni, è uno dei collaboratori più assidui del servizio giornalistico della TV affidatogli, come è noto, a un altro figlio «d'arte», l'ineffabile Leone Piccioni).

Lo scandalo è scoppiato tempo addietro quando il «babbo di papà» nostro recandosi in aereo per l'Italia per i suoi doveri «professionali», aveva perso l'abitudine di fermare i conti-spese degli alberghi a nome della RAI. A questo punto la burocrazia dell'ente, che «in materia di quattrini» è lesta a una certa rapidità, ha cominciato ad impuntarsi, e a tergiversare con relativi moti di protesta. E' intercorso l'augusto genitore ed ha sistemato ogni cosa, non senza aver stigmatizzato quelle «ragazzate» che a un padre di famiglia senza appoggi altolocati sarebbero costate il posto e il pane quotidiano.

Le ire vendicative di un Ministro

Questi personaggi, autentici farabutti che crescono all'ombra compiacente della più fascista e più clericale delle organizzazioni parastatali italiane, sono quelli stessi che considerano loro dovere intervenire ad ogni pie' sospinto per imporre i mutandoni alle ballerine, o la ripresa diretta di avvenimenti religiosi, le messe, le prediche, e così via. E che vietano senza complimenti una trasmissione solo perché questa ha sollecitato "tra rendicatura d'un ministro".

A questo proposito, è bene che tutti conoscano il grave peccato di Ugo Tognazzi e del suo Un, due, tre. Tognazzi aveva osato mancare di rispetto al Ministro del Lavoro. Pubblici Tromp, a entramento, uno dei Paesi si prosterna, e che tutti sono tenuti a onorare e rispettare. E' scritto nero su bianco nel severo programma della TV. Ha osato dichiarare pubblicamente che la trasmissione era stata sospesa perché «superata». Una affermazione che, in una impudenza illimitata, se non altro perché viene alla fine di una stagione estiva che ci ha regalato trasmissioni come Sorvete, Tintarella, Bruce Valanze.

Sono aspetti sconosciuti, questi, della vita della RAI. Sui quali, tuttavia, è bene fermare l'attenzione perché il regime si nutre anche della corruzione che riesce a diffondere intorno a sé.

La storia della coreografia usbeka

TASCKENT, 16 — E' stato pubblicato per la prima volta a Tasckent un libro in lingua russa sulla storia della coreografia dell'Usbekistan dall'antichità ai nostri giorni. Ne è autrice Lidia Avdeieva dell'Istituto di storia delle arti dell'Accademia nazionale delle scienze, la quale è giunta alla conclusione che molte danze popolari esistevano nel territorio dell'Usbekistan già nel quarto o terzo secolo avanti Cristo. Sono tra esse «in pat colari» la danza battaglia, le danze rituali, una suite di diciannove tantaparti diverse che presentano delle affinità con le raccolte poetiche del Rubaiyat e del Ghazels. L'autrice analizza inoltre danze di altri paesi del Medio Oriente e dedica una parte speciale del suo libro a contatti culturali del popolo usbeko con gli stati vicini.

Chiusa all'Arena di Verona la stagione lirica

VERONA, 16 — «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci» hanno chiuso ieri sera la 38ª stagione lirica all'Arena di Verona. Folla enorme di spettatori che hanno stipato ogni ordine di posti. Già alcune ore prima dello spettacolo, lunghe code di spettatori hanno stazionato davanti ai numerosi botteghini in attesa dell'apertura per assicurarsi i posti migliori.

Dopo il ritorno della Compagnia milanese da Mosca

Continueranno i rapporti fra il «Piccolo» e l'URSS

Una importante esperienza per gli attori italiani - Scambi fra teatranti italiani e sovietici - In Italia le marionette di Obraszov

MILANO, 17. — Gli attori del «Piccolo Teatro» che hanno rappresentato l'*Arlecchino servitore di due padroni* a Leningrado e a Mosca — rientrati in questi giorni a Milano — difficilmente potranno dimenticare le manifestazioni di amicizia e di ammirazione con cui gli spettatori sovietici li hanno compensati della lunga, faticosa difficile tournée in terra di Russia. Erano, lunghissime serate, a sera, stanchi, stremati per le intense giornate di incontri, visite, acquisti, per le recite ininterrotte (salvo un giorno di riposo).

Eppure, a quell'ultima replica, erano galvanizzati da un pubblico che sentivano convenuto per dar loro un estremo saluto. Così lo spettacolo è stato particolarmente brillante, agilissimo, condotto su un ritmo serrato, e ancora una volta ha stupito ed entusiasmato il pubblico del «Maly Teatr». Al calar del sipario sulle avventure di Arlecchino, è stata la volta degli spettatori di scatenarsi in una lunga serie di applausi, di ovazioni, di lanci di fiori, difficilmente paragonabile con qualche altra fine di tournée negli altri paesi già visitati dalla compagnia del «Piccolo Teatro». Dopo, all'uscita dal teatro, gli attori hanno ancora trovato gente ad aspettarli, per avere un autografo, un sorriso, una stretta di mano. Ragazze graziose, donne mature, giovanotti: una umanità semplice, entusiasta, felice, che realizzava, in quella piazza Sverdlov, ai piedi del monumento ad Ostrovski, sotto la mole imponente del Bolscioi, un antico rito del mondo del teatro: il trionfo per gli attori, il readimento di grazie se così si può dire, per la gioia provata nell'assistere allo spettacolo.

Per ciascuno degli attori di questa prima tournée italiana — con i quali abbiamo parlato subito dopo il loro ritorno — dopo oltre quarant'anni di assenza del nostro teatro dai palcoscenici russi, la visita nell'Unione Sovietica ha rappresentato un'esperienza umana profonda, certamente diversa e nuova nei confronti delle altre esperienze fatte in Europa in America, in Africa. Pur compiuta in un momento dell'anno non particolarmente favorevole, essendo gran parte della popolazione, e certamente l'intelligenzia, tutta in vacanza, la tournée italiana è valsa oltre che a far conoscere uno dei più celebri spettacoli del teatro europeo e mondiale del dopoguerra, a stabilire dei contatti ad iniziare un dialogo, ad aprire delle prospettive assai suggestive. Una collaborazione dei migliori teatranti italiani con i teatranti sovietici è certamente matura: scambi di spettacoli (l'anno prossimo verrà a Venezia per il Festival della prosa, il Teatro d'Arte di Mosca; così come è probabile una tournée in Italia del teatro di marionette di Obraszov, che ha offerto alla compagnia del «Piccolo Teatro» un apposito spettacolo, entusiasmando gli attori italiani), scambi di informazioni, pubblicazioni reciproche di libri di teatro, mostre fotografiche, ecc.

Gli incontri amichevoli spesso attorno ad una tavola, o nel foyer degli artisti lasceranno certamente i loro frutti. Gli uomini di teatro sovietici hanno dimostrato un interesse vivissimo per tutto ciò che è italiano, nel campo del teatro del cinema dell'arte: questo interesse dimostra le notevoli possibilità che la cultura italiana ha di essere presente nell'URSS con le sue opere migliori, con le sue idee più avanzate. Paolo Grassi, che ha diretto la tournée ed ha avuto colloqui di grande importanza coi dirigenti sovietici nel campo della cultura, ha trovato non solo una simpatia incondizionata, una viva comprensione ma anche una «disponibilità», un interesse, una sete di conoscere, che sono certamente le condizioni migliori per i futuri rapporti.

Concretamente, è stato stabilito che il «Piccolo teatro» di Milano curerà la preparazione di un volume sul teatro italiano contemporaneo che verrà pubblicato in Unione Sovietica in lingua russa; nei prossimi mesi verrà allestita sempre a cura del «Piccolo» una mostra fotografica relativa al teatro italiano dalla Liberazione ad oggi, che sarà inaugurata da Grassi a Mosca; contemporaneamente i sovietici preparerano una mostra fotografica relativa al loro teatro dalla fondazione del Teatro d'Arte (1898) ad oggi. Sono previsti anche scambi di personale registi, critici, autori italiani saranno ospiti di colleghi sovietici e viceversa.

La tournée del piccolo nell'URSS potrà dunque segnare l'inizio di un nuovo capitolo nella storia del teatro dei due paesi, e quindi del teatro europeo.

ARTURO LAZZARI

Alla televisione

Documentari televisivi

La TV ha riesumato una sua vecchia «testata» (*Un campanile alla volta*) per presentarci il documentario «*Folgaro, rosa dell'Umbria*» di Angelo D'Alessandro, andato in onda ieri sera subito dopo il consueto telefilm di Perry Mason. La tecnica del documentario televisivo, a metà strada fra quello cinematografico e l'inchiesta giornalistica, ha raggiunto, indubbiamente, uno standard piuttosto elevato; e il documentario di D'Alessandro ce lo prova ancora una volta. Dobbiamo, forse, lamentare una certa uniformità di linguaggio, affidata ad una successione un po' meccanica degli elementi immagine, introduzione dello speaker, risposta del soggetto intervistato e conclusione dello stesso speaker. Il tutto secondo uno schema un po' prevedibile e rimasto inalterato, più o meno, dal tempo del *Viaggio nel sud* di Sabel e più avanti ancora dal celebre *Viaggio gastronomico* di Soldati. La recente esperienza televisiva di Joris Ivens, ha dimostrato, al contrario, come anche il linguaggio della TV, ove lo soccorra fantasia ed estro, può arricchirsi di possibilità imprevviste.

E' un discorso, questo, che facciamo prendendo a pretesto il documentario di D'Alessandro, ma che non è detto lo riguardi in particolar modo. Il servizio su Folgaro, anzi, ci è parso distinguersi da altri consimili per un esame più attento degli aspetti meno usuali della vita e tradizioni. Intelligente la ricerca di una sutura fra la città vecchia, storica, e la nuova produttiva, industriale. Fra il passato e il presente. Il finale, però, con l'elogio del cammarano, ci è parso un po' forzato, convenzionale.

gis.

Curiosando in discoteca

«Oh, oh, Rosì» incisa da Perez Prado

Perez Prado ha inciso oh, oh, Rosì, la seconda canzone di Rocco Granata. Un motivo inciso dal «re» del mambo una ora il titolo gli spetta per la sua nuova specialità, il «cha-cha-cha» è sempre — potenzialmente — un successo. Rocco Granata, che nella sua vita non ha avuto molta fortuna, fino a quando non ha composto Marina, può ritenersi soddisfatto. Del resto, anche Marina è stata inclusa nel repertorio di tutte le più grandi orchestre del mondo: da quelle ad archi a quelle sudamericane, dai piccoli complessi caratteristici ai più sconosciuti «combos» di ogni continente.

Purtroppo, l'incisione di Perez Prado di Oh, oh, Rosì non ha i numeri per aspirare a salire tra i best-sellers di questo scorcio di stagione. Ci viene il dubbio che Perez Prado, l'indiavolato Perez, si sia lasciato prendere la mano dalla esigenza di lanciare sul mercato italiano una canzone italiana di un autore il cui solo nome dovrebbe costituire un facile successo. Il «re» non deve avere sentito molto questa semplice e pur fresca canzone. L'incisione, in tempo di «cha-cha-cha» risulta scadente e l'aver tolto l'inciso ci sembra abbia mutilato di parecchio la riuscita dell'esecuzione. Oh, oh, Rosì (ma il titolo di questo disco è leggermente diverso e Rosì è diventato Rosie) si trascina stancamente, sul filo delle tre note iniziali. L'arrangiamento non è molto originale. Sul retro figura Rockambo Baby (una composizione del solito Prado). Il disco è già in circolazione (RCA 45 V 1095).

◆

E' uscito in questi giorni l'extended play intitolato *Coppa del jazz*, frutto della fatica dei complessi che hanno partecipato alla omonima trasmissione radiofonica. Il disco è naturalmente un 30 centimetri a 33 giri: sulle due facciate si possono ascoltare la *Riverside Jazz Band*, i *Quattro del sud*, il *Quintetto di Torino*, la *Rheno Dixieland Band*, il *Bohunkus trio*, il *Quintetto di Gil Cuppini*, la *Lazy River Band Society*, la *Modern Jazz Gang*, la *Seconda Roman New Orleans Jazz Band*, il *Quartetto Mondadori*, la *Rarissima Syncopators Jazz Band* e il *Trio Tommaso* (LPM 10083).

Ha visto la luce la settimana scorsa anche un 30 centimetri dei *Campo di Lucca*, i prodigiosi jazzmen toscani che in questi giorni si esibiscono in Versilia, reduci da una tournée americana. Assieme a pezzi di fama ormai consacrata, vi figurano composizioni originali del pianista Vito Tommaso, che è anche il *vocalist* del complesso. Gli altri sono: Antonello Vannucchi, Gaetano Mariani, Giovanni Tommaso e Giampiero Giusti. Il complesso si ispira al «Modern Jazz Quartet» di Lewis.

◆

Un disco prezioso per la conoscenza del folklore autentico dell'Indonesia è quello che raccoglie la musica popolare di Giava, Borneo, Sumatra e Bali, registrata da Bernard Izerdraat. Il disco è distribuito regolarmente in Italia ma è di origine francese, dove infatti l'attenzione al folklore musicale è più presente che non in Italia. Queste registrazioni hanno un pubblico sicuro negli studiosi di folklore, ma possono benissimo indirizzarsi a un pubblico più vasto, per il valore musicale in se stesso e per l'insolita strumentazione indonesiana. (Le Chant du Monde 33 giri LDY 4179).

A. Bur.

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,30: Bollettino del tempo sui mari italiani - 6,35: Corso di lingua portoghese - 7: Giornale radio - Musiche del mattino - 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane - 11: L'Antenna delle vacanze - 11,30: Voci vive - 11,40: Vita musicale in America - 12,10: Canzoni di successo - 12,25: Album musicale - 12,55: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13,30: Le canzoni tradotte - 14: Giornale radio - 14,15: Trasmissioni regionali - 15,55: Bollettino del tempo sui mari italiani - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Segnalibro - 16,45: Diete estive per buongustai - 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri - 17,20: Corso di lingua francese - 17,40: Ai giorni nostri - 18: Mostre d'estate - 18,15: Lavoro italiano nel mondo - 18,30: Aspetti del jazz moderno - 19: Brasil, Brasileiro - 19,15: La musica nel Risorgimento - 20: Tanghi e valzer celebri - 20,30: Giornale radio - 21: «Carmen», musica di Georges Bizet, direttore Mario Rossi - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Notizie del mattino - 10: Canzonissime dell'altro ieri - 11: Musica per voi che lavorate - 12,20: Trasmissioni regionali - 13: Il signore delle 13 presenta: Tutto finisce in ballo - 13,30: Primo giornale - 14: Da Hollywood a Cinecittà - 14,30: Secondo giornale - 15,30: Terzo giornale - 15,40: Appuntamento con Bruno Martino - 16: Mani magiche - 16,20: Musica salon - 16,40: Quando gli attori cantano - 17: Onda media Europa - 17,30: Concerto di musica operistica, diretto da O. De Fabritiis - 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 19,25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,20: Zig-Zag - 20,30: «La fidanzata di Cesare», commedia in tre atti di Silvio Zambaldi - 22: Radionotte - 22,15: Quattro voci e due chitarre - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — 17: Il Quartetto per archi - 18: La Rassegna - 18,30: Darius Milhaud (musiche) - 19: Procedimenti sperimentali della fisica nucleare - 19,15: Motivi della poesia lucreziana - 19,45: Libri ricevuti - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Famille, mon amour - 22,40: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti - 23,25: Racconti scritti per la Radio - 23,35:

18,30 **LA TV DEI RAGAZZI**
- **Il fuoco nella Tundra»**
Fiaba a cartoni animati
- **L'albero genealogico del Canadà»**
Documentario
- **Le avventure di Rin Tin Tin»**
La luce che si spegne
Telefilm - Regia di Douglas Heyes, con Lee Aaker, James Brown, Rand Brooks e Rin Tin Tin

19,50 **VISITA ALLA XII TRIENNALE DI MILANO**
a cura di Paolo Tiche e Mario Tedeschi

20,30 **TIC-TAC**
SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21 **CAROSELLO**

21,15 **Selezione dall'operetta BALLO AL SAVOY**
di Alfred Gruenwald e Fritz Lohner-Beda
Musica di Paul Abraham - Riduzione italiana di Ada Salvatore e Luciano Ramo - Adattamento televisivo di Leo Chiosso e Guglielmo Zucconi, con Lauretta Masiero (Daisy Parker), Alberto Lionello (Marchese Artside di Faubiasc), Gianna Galli (Maddalena, sua moglie), Elvio Calderoni (Mustafà Bey), Tonino Micheluzzi (Celestino Formand), Elen Sedlak (Tangolita), Ermanno Roveri (Pomerol, maitre del «Savoy»), Aldo Pierantoni (Arcibaldo, maggiordomo), Anna Resnati Riva (Bebe, cameriera), Annalisa Avon (Lally), Franchina Ghiglieri (Paulette), Vittorio Franceschi (Maurice), Giuseppe Nava (René), Toni Barpi (Un annunciatore). Primi balletti: Elen Sedlak e Paolo Gozlino - Coreografie di Gisa Geert - Scene di Ludovico Muratori - Costumi di Maurizio Monteverde - Orchestra diretta da Cesare Gallino - Regia di Vito Molinari
— «Ballo al Savoy» è una delle ultime operette. Siamo al 1932. la "prima" è data a Berlino, ove già risuonano i passi delle "camicie brune".

22,35 **ARTI E SCIENZE**
Cronache di attualità

22,55 **TELEGIORNALE**

Concerti-Teatri-Cinema

La «Traviata» domani a Caracalla

Oggi: riposo. Domani: replica della «Traviata» di G. Verdi (rappresentazione n. 2 della stagione) diretta dal maestro Alberto Paoletti e interpretata da Floriana Cavalli, Giuseppe Campora, Walter Monachesi. Maestro del coro Giuseppe Conca. Sabato 20, 23 e 24: «prima» del «Tosca» diretta dal maestro Vincenzo La Rosa Parodi e interpretata da Maria Orsini, Franco Corelli e Giangiacomo Guelfi.

«Le olimpiadi dei clowns» domani ai Satiri

Domani sera alle 21,15 prima rappresentazione in Roma de «Le Olimpiadi dei Clowns» commedia musicale di Luigi Candoni, con Fanny Marchio, Rosalba Neri, Virginia Chappel, Rocchetti, Tuscio, Neri, Cross, Balloni, Perone. Regia di Andrea Camilleri. Coreografie di James Albright.

TEATRI

ARLECCHINO: Questa sera alle 21 e 23 Amurri e Fade presentano le vedettes parigine Lucia Berry, Jack e Barbara, Caroline de Paris nella Strip-Revue in 2 tempi «Strip-strip hurrà». Con Garinei, Sposito, Ueci e les Fekkers Hazel Rogers, Neal Sheldon.
CASINA DELLE ROSE: Alle 22 Alighiero Noschese e la rivista negra «Voila Harlem».
CASTEL S. ANGELO: Alle ore 21,15 «Variazioni su antica storia» di G. Guaita; «Inaugurazione» di San Secondo. Con Rina Franchetti, A. Duse, Sciarra, Rowsky, Bonaccorso, Bussolino, Albenga. Regia Paolini, Manfredo Gillone e le sue canzoni.
FORO ROMANO - Piazzale del Colosseo: Alle 21 e 22,45 il più grande spettacolo del mondo di «Suoni e luci». Prenotazioni 6541163 573161.
IL MILLIMETRO: Dal 26° Stabile del Balletto Classico Direzione Maestro Corti Colleoni per lo Spettacolo Ufficiale delle Olimpiadi Compagnia di Rosanna Sofia Moretti.
SISTEO DI VILLA GIULIA: Riposo. Imminente spettacolo di balletti classici.
PIRANDELLO: Da martedì alle 21,30 Delitto in periferia di Tino Gaetani e «Il castello ferroviario» di Giuseppe Trecca. Novità assoluta con D. Pezzinga, D. Nobili, G. Consorti, D. e E. Ghiglia, M. Bonini, F. Kilbeck. Regia di L. Donnini.
ROMANO DI OSTIA ANTICA: Riposo.
SATIRI: Domani, alle 21,15 «Le olimpiadi dei clowns» commedia musicale di Luigi Candoni. Novità con Marchio, Neri, Chappell, Rocchetti, Censi, Tuscio, Bulfoni, Perone. Regia A. Camilleri.
SEMPIONE (Monte Sacro - via Alpi Apuane, 8 tel. 890655): Cita D'Origlia-Palmi: Riposo.
VILLA ALDOBRANDINI: Estate Romana, con Checco Durante, Anita Durante, Leila Ducci, Liberti, Prando. Alle 21,15: «Lo smemorato» di Cagheri.

CINEMA-TEATRI

Alhambra: Olimpia, con S. Loren e rivista.
Altieri: I tartassati, con Totò e rivista.
Ambra-Jovinelli: Olimpia, con S. Loren e rivista.
Principe: Peter Voss il ladro dei milioni e rivista.
Volturno: Olimpia, con S. Loren e rivista Giusti.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Marte distruggerà la terra (ult. 22,30).
America: Marte distruggerà la terra.
Appio: Occhi senza volto, con A. Valli.
Archimede: Waks Me When it's Over (alle 5-7,30-10 p.m.).
Ariston: Spionaggio al vertice, con E. Borgnine (ap. 15,45 ultimo spett. 22,50).
Barberini: Vacanze romane, con A. Hepburn (alle 17,15-20-22,45).
Brancaccio: Occhi senza volto, con A. Valli.
Capitol: Il barone, con J. Gabin.
Capranica: Spionaggio al vertice, con E. Borgnine.
Capranichetta: Il bacio asciutto, con J. Lewiss.
Corso: Europa dall'alto (ap. 17,30).
Fiamma: Ancora una domanda, Oscar Wilde!
Fiammetta: The Stranglers of Bombay (alle 17-18,40-20,20-22).
Galleria: La vendetta di Ercole.
Golden: Guadalcanal ora zero, con J. Cagney.
Maestoso: Marte distruggerà la terra (ult. 22,50).
Metro-Drive-In: Lo strangolatore folle, con B. Karloff (20 - 22,45).
Metropolitan: Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi (alle 17,15-18,55-20,45-23 - Aria refrigerata).
Mignon: Scaramouche, con S. Granger.
Moderno: La vendetta di Ercole.
Moderno Saletta: Lo scapolo, con A. Sordi.
New York: La vendetta di Ercole.
Paris: Spionaggio al vertice, con E. Borgnine (ap. 15,45 ult. 22,30).
Plaza: La corazzata Potemkin, di Eisenstein (alle 16,20-18,20-20,20-22,30).
Quattro Fontane: Jazz in un giorno d'estate (ap. ore 16 ult. 22,30).
Radio City: Marte distruggerà la terra (ult. 22,50).
Reale: La vendetta di Ercole (ult. 22,50).
Rivoli: L'orma del gigante (alle 15-18,10-20,10-22,50).
Roxy: Spionaggio al vertice, con E. Borgnine.
Smeraldo: Il bacio asciutto, con J. Lewiss.
Splendore: Ballata di un soldato, con I. Pyeslev (ap. 16 ult. 23).
Trevi: Nei giovani (ap. ore 17).

SECONDE VISIONI

Africa: I piaceri dello scapolo, con S. Koscina.
Alcione: Alamo, con S. Hayden.
Alce: La bara del vampiro, con A. Salazar.
Alcyone: Il seduttore, con Alberto Sordi.
Ambasciatori: Guadalcanal ora zero, con J. Cagney.
Ariel: Gli occhi del testimone, con E. O' Brien.
Arlecchino: Il vampiro del pianeta rosso.
Astor: La scala a chiocciola, con D. Mc Guire.
Astra: Il diavolo nello specchio, con D. Bogarde.

ATTENZIONE

Prima di richiedere:
— un credito fiduciario
— un mutuo ipotecario
— uno sconto di portafoglio commerciale
rivolgetevi
all'Istituto Finanziario
CASTELFIDET
— l'Istituto di fiducia —
VIA TORINO, 150
poiché
NESSUNO a Roma può praticarvi condizioni più vantaggiose

Edelweiss: Wichita, con J. Mc Crea.
Esperia: Notte e nebbia.
Farnese: Frontiera in fiamme.
Faro: Le lavandaie del Portogallo.
Hollywood: Mostri di paura, con J. Lewiss.
Iris: Il terrore corre sul fiume.
Leocine: La casa dei sette falchi, con R. Taylor.
Marconi: Tre uomini in barca.
Massimo: Il re della pioggia con A. Murphy.
Mazzini: Il treno nero, con F. Lamas.
Niagara: Io, mammeta e tu.
Novocine: L'albero della vendetta, con R. Scott.
Odeon: Il terrore del delitto, con O. Welles.
Olympia: L'arma del delitto.
Oriente: Belle ma povere.
Ottaviano: La stagione del sole.
Palazzo: Il fronte della violenza, con J. Cagney.
Perla: Il mondo nelle mie braccia, con G. Peck.
Planetario: Rascel-marine.
Platino: Calze nere notti calde, con P. Esser.
Prima Porta: Il boia, con T. Louise.
Puccini: Lassù qualcuno mi ama.
Roma: Frenesia del delitto, con O. Welles.
Rubino: Il nostro agente all'Avana, con A. Guinness.
Sala Umberto: Gioco implacabile, con J. Russell.
Silver Cine: Ombre sul Kilimangiaro.
Sultano: Mantelli e spade insanguinate.
Tor Sapienza: La trappola degli indiani.
Trianon: Geremia cane e spia.
Tuscolo: Pellitrosse alla frontiera.

SALE PARROCCHIALI

Bellarmino: All'Est si muore.
Belle Arti: L'astronave atomica del dottor Quatermass.
Colombo: Il trono di sangue.
Degli Scipioni: Il capo della gang con G. Ford.
Delle Grazie: Una storia di guerra, con R. Wagner.
Guadalupe: I vendicatori.
Livorno: I cavalieri del Nord-Ovest, con S. Tracy.
Lucciola: Cavalcata della risata.
Nuovo: La vacca e il prigioniero, con Fernandel.
Orione: I tre sceriffi.
Ottavilla: Il corsaro dell'isola verde, con B. Lancaster.
Paradiso: Il mistero delle piramidi e Bambi.
Parana: Juke box urli d'amore.
Pineta: Callaghan chiama Interpol, con T. Wright.
Più Xi: Moby Dick, con G. Peck.
Platino: Calze nere notti calde, con P. Esser.
Pucchi: Lassù qualcuno mi ama, con P. Angeli.
S. Basilio: Crimine silenzioso.
S. Ippolito: Il mostro dei cieli.
Saverio: Prigione senza sbarre.
Sultano: Mantelli e spade insanguinate.
Taranto: Artisti e modelle, con J. Lewiss.
Tiziano: Duello a Durango.
Virtus: Il re vagabondo.

ARENE

Appio: Occhi senza volto, con A. Valli.
Aurora: L'alba del gran giorno.
Boston: La bella addormentata nel bosco.
Castello: Notorius, con Ingrid Bergman.
Colombo: Il trono di sangue.
Columbus: Riposo.
Corallo: Il magistrato, con J. Sassard.
Delle Grazie: Una storia di guerra.
Delle Rose: Compagno B.
Delle Terrazze: Kit Carson.
Esedra: La vendetta di Ercole.
Felix: Frankenstein contro l'uomo lupo.
Livorno: I cavalieri del Nord-Ovest, con S. Tracy.
Lucciola: Cavalcata della risata.
Nuovo: La vacca e il prigioniero, con Fernandel.
Orione: I tre sceriffi.
Ottavilla: Il corsaro dell'isola verde, con B. Lancaster.
Paradiso: Il mistero delle piramidi e Bambi.
Parana: Juke box urli d'amore.
Pineta: Callaghan chiama Interpol, con T. Wright.
Più Xi: Moby Dick, con G. Peck.
Platino: Calze nere notti calde, con P. Esser.
Pucchi: Lassù qualcuno mi ama, con P. Angeli.
S. Basilio: Crimine silenzioso.
S. Ippolito: Il mostro dei cieli.
Saverio: Prigione senza sbarre.
Sultano: Mantelli e spade insanguinate.
Taranto: Artisti e modelle, con J. Lewiss.
Tiziano: Duello a Durango.
Virtus: Il re vagabondo.

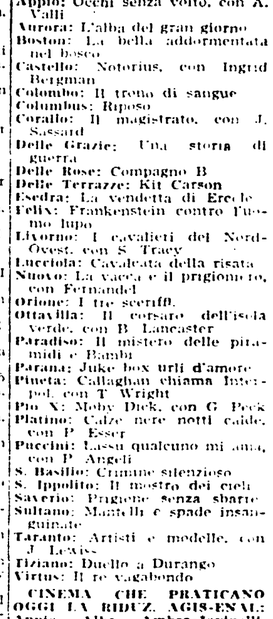
CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL:
Appio, Alba, Ambra-Jovinelli, Apollo, Ariel, Aventino, Brancaccio, Brasil, Broadway, Bristol, Bologna, Colosseo, Cristallo, Centrale, Farnese, Goldenclub, Olimpico, Orione, Olympia, Ritz, Romanì Sala Umberto, Salerno, Sala Piemonte, Silvercine, Tuscolo, Tor Sapienza, Ulpiano. - TEATRI: Villa Aldobrandini.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

CINEMA

- «La corazzata Potemkin» (uno dei capolavori della cinematografia sovietica) al *Plaza*
- «Mio zio» (Monsieur Jacques Tati in uno dei suoi più divertenti film, ambientato in luogo di villeggiatura) al *Rivoli*
- «Ballata di un soldato» un commovente racconto sovietico dell'ultima guerra) allo *Splendore*
- «I cittelloni» (un ritratto della vita della gioventù in provincia) all'*Ausonia*
- «Un re a New York» (satira del modo di vita americano, concepita e realizzata da Charlie Chaplin) al *Tiziano*
- «Il 7. sigillo» (dramma della superstizione in una Europa flagellata dalla peste) al *Torrino*



Spett. ore 17,15 - 18,55 - 20,45 - 23

Per i primi 5 giorni sono tassativamente sospese tessere e biglietti omaggio

ARIA CONDIZIONATA

Con questo Film che al Festival del Film Comico ha entusiasmato pubblico e giuria, la LUX FILM inaugura la sua stagione 1969-61

Oggi al Cinema **CAPITOL**

LUX FILM presenta

UN UOMO AFFASCINANTE E DIVERTENTE, CINICO E SENTIMENTALE

IL BARONE

IDOLATRATO DALLE DONNE... ODIATO DAGLI UOMINI...

IL BARONE

GRAN SIGNORE E SQUATTRINATO... NOBILE E AVVENTURIERO...

Spett. ore 16,35 - 18,40 - 20,25 - 22,45

ARIA REFRIGERATA

OGGI in anteprima esclusiva

al METROPOLITAN

La nuova stagione cinematografica inizia veramente bene! Si ride con...